Condividi 3 Altro Blog successivo» Crea blog Entra

Beni Culturali Calabria

Associazione Beni Culturali UniCal - Ponte P. Bucci - Arcavacata di Rende CS - Università della Calabria

blog a cura di Elia Fiorenza

mercoledì 23 aprile 2014

San Demetrio Corone, nella culla degli Arbëreshë

Nel mezzo della Sila Greca affacciata sul versante destro della bassa Valle del Crati, tra paesaggi bucolici, vive una colta e fiera comunità che conserva e insegna a scuola l'arbëreshë insieme a trazioni e valori dei rito greco-bizantino. Il 26 ottobre festeggia il suo santo patrono in una ricca fiera

di GIOVANNA BERGANTIN

La chiesa di Sant'Adriano, originariamente piccolo cenobio fondato da San Nilo abbandonato dai monaci a seguito della distruzione da parte dei Saraceni fu ricostruita con elementi romanico-normanni alla fine dell'XI secolo. L'edificio attuale, che nei secoli ha perso l'unità strutturale e architettonica a causa dei rimaneggiamenti intervenuti, si articola in tre navate a copertura lignea con lunghezza totale di 25 metri per 13 di larghezza. La chiesa attuale ha una facciata a doppio spiovente, recentemente ripulita da sovrastrutture ottocentesche, con un ingresso principale sotto il campanile in mattoni e pietre. All'interno, quattro arcate fiancheggiano la navata centrale, sorrette, alcune da colonne antiche, altre da pilastri di fabbrica. Di grande pregio artistico è il meraviglioso pavimento dell'XI secolo, realizzato con vari materiali di spoglio e con la tecnica dell' "opus sectile", impiego sapiente di vari ritagli di marmi e pietre antiche locali. I mosaici raffigurano animali dal significato simbolico e dal fascino misterico: particolarmente interessanti sono un serpente avvolto tre volte su se stesso con la testa nera e la bocca spalancata, una pantera dal corpo a riquadri policromi, un altro serpente avvolto nelle spire e con la coda a forma di otto.

IL COLLEGIO - Il Collegio di Sant'Adriano degli albanesi di Calabria sorge addossato al portale principale della chiesa. Autentico faro del patrimonio culturale locale si presenta oggi completamente ristrutturato nel rispetto delle antiche forme. Istituito a San Benedetto Ullano nel 1732 da papa Clemente XII come collegio Corsini allo scopo di presiedere all'educazione e all'istruzione dei giovani italo-albanesi cattolici di rito greco, fu trasferito a San Demetrio Corone nel 1794. Nel 1810 fu elevato a Liceo da Gioacchino Murat. Statalizzato nel 1923, il Collegio e l'annesso Liceo ginnasio, uno dei primi in Calabria, accoglievano circa duecento studenti, una dozzina dei quali di nazionalità albanese. Oggi la Scuola, unico Liceo dove si insegna la lingua albanese, a testimonianza del glorioso passato conserva un attrezzato gabinetto scientifico con strumenti d'epoca, registri, foto e documenti d'archivio. Per info

5x1000xUNICAL = + Ricerca + Sviluppo + Futuro

Carissimo/a,

anche quest'anno è possibile destinare il 5X1000 delle imposte alla ricerca. Il 5X1000 alla ricerca non sostituisce l'8X1000 alle confessioni religiose né si aggiunge a quanto dovrebbe comunque essere versato per legge. Tutti i cittadini calabresi destinando il 5x1000 alla ricerca e, in particolare all'UniCal, possono investire per l'innovazione e lo sviluppo guidato dai nostri giovani talenti. L'Università della Calabria, infatti, così come negli anni passati, ha deciso di investire tutti i contributi che riceverà dal 5x1000 in nuove borse di studio per giovani ricercatori.

Studenti italiani invitati a visitare i Bronzi. Ministro scrive agli Uffici scolastici regionali

Dopo il ritorno dei Guerrieri nel museo di Reggio, partono le iniziative di promozioni. E tra queste c'è l'iniziativa del ministro Carrozza che ha preso carta e penna e ha invitato gli studenti italiani a recarsi a Reggio

REGGIO CALABRIA - Il Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha mantenuto l'impegno assunto con il presidente Scopelliti. La direzione generale dello Studente del Ministero su sollecitazione del Ministro, ha inviato a tutti gli Uffici scolastici regionali d'Italia una circolare per invitare le scuole a visitare i Bronzi. Nella comunicazione si legge che "dopo un lungo e complesso restauro, i bronzi di Riace hanno fatto ritorno al Museo Nazionale della "Magna Grecia" di Reggio Calabria, collocati in una nuova sala a loro appositamente dedicata. I due magnifici bronzi del V secolo avanti Cristo, oltre ad essere una delle piu alte testimonianze artistiche pervenuteci dall'antichità, costituiscono un simbolo fondamentale delle nostre radici e dell'identità culturale del nostro Paese, la cui conoscenza e appropriazione è di fondamentale importanza per le giovani

www.comune.sandemetriocorone.cs.it. Per visite al Liceo tel. 0984.956086.
BIBLIOTECA E ARCHIVIO - La Biblioteca e l'Archivio del collegio Sant'Adriano nascono dalla fusione, a partire dal 1794, di quattro distinte sezioni: i libri trasferiti dalla Biblioteca del Collegio Corsini di San Benedetto Ullano, quelli donati dal vescovo Bugliari provenienti dalla sua biblioteca privata, il fondo appartenente all'ex- abbazia ed i libri provenienti da private donazioni. La biblioteca contiene oltre 14000 volumi fra cui molte edizioni preziose a partire dal XVI secolo. Per info e visite rivolgersi al Municipio.
LA CHIESA MADRE - La Chiesa madre di San Demetrio Megalomartire sorge nel centro del paese. A causa di continui interventi edilizi e restauri, l'edificio, pur conservando l'impianto strutturale originario risalente al XV secolo, ha subito notevoli modifiche architettoniche. L'esterno si presenta semplice con linee squadrate. L'interno è caratterizzato da tre navate, sulle cui pareti compaiono stucchi e dipinti raffiguranti scene del Nuovo Testamento e dall'iconostasi su cui è rappresentata l'Ultima Cena.
DA VEDERE - A 1 km circa dalla chiesa di Sant'Adriano, seguendo un sentiero ricoperto di ciottoli di fiume, si ritrovano le diroccate mura di un antico santuario noto come grotta di San Nilo; è una struttura suggestiva, immersa nel silenzio del dirupo denominato "Sant'Elia". E' ciò che rimane di una vecchia cappella eretta dai monaci del monastero in memoria del loro confratello Nilo. L'elemento artistico più interessante che si trova all'interno è un affresco ormai sbiadito raffigurante San Nilo in una grotta, genuflesso e orante di fronte a Cristo sulla croce.
Nella frazione Macchia Albanese è nato Girolamo De Rada (1814 - 1903), padre della letteratura albanese e detto il Dante degli italo-albanesi. Nella sua Casa nativa è stato istituito il Museo Girolamo De Rada. Nella Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli si può visitare il suo sepolcro con epigrafe in dialetto skipetaro. Due antichi mulini ad acqua, sono ben visibili dal ponte sul torrente Mizofato sulla strada provinciale Macchia-Sofferetti. Preziosa testimonianza di archeologia rurale funzionavano con lo stesso canale del torrente che azionava in cascata le loro ruote idrauliche sfruttando il dislivello naturale del terreno.

fonte: http://www.ilquotidianoweb.it

Pubblicato da Elia Fiorenza a 23.4.14

+1 +3 Consigliala su Google

Nessun commento:

Posta un commento

Commenta come: Seleziona profilo..
Pubblica Anteprima

Post più recente Home page Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

generazioni. La Sovrintendenza Regionale dei Beni culturali, in collaborazione con i volontari del Fondo Ambiente per l'Italia, realizzeranno una serie di visite guidate gratuite per le scuole". Per le prenotazioni, il riferimento è l'Assessorato Regionale alla Cultura della Regione Calabria che sta coordinando tutta l'iniziativa. "Ringrazio il Ministro Carrozza per l'attenzione e la grande sensibilità - ha detto il Presidente Scopelliti. "Questa iniziativa può certamente contribuire a favorire il turismo scolastico e culturale nella città di Reggio e in tutta la Calabria, con ricadute non solo economiche ma sopratutto a livello civile e di immagine. Infatti, la Calabria è ancora in gran parte da scoprire e da valorizzare, apprezzandone la straordinaria ricchezza culturale". Nelle settimane scorse, l'Assessore Regionale alla Cultura Mario Caligiuri, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha sollecitato direttamente tutti i dirigenti scolastici della Calabria "per cogliere l'opportunità di conoscere e studiare i due guerrieri di Riace che rappresentano un patrimonio culturale dell'umanità, espressione delle profonde radici storiche e culturali della nostra terra, culla della civiltà dell'Occidente".

fonte: ilquotidianoweb sabato 18 gennaio 2014

Scavi archeologici di Crichi: appuntamento alla 'Cona'

Riceviamo e pubblichiamo nota stampa del sindaco di Simeri Crichi, Marcello Barberio.

Da più parti ricevo richieste d'informazione sui recenti scavi di Crichi e sulla struttura abitativa precedente all'età dei metalli, verosimilmente riconducibile alla civiltà dei capannicoli. Una decina d'anni fa ricordavo che nel 1871, al congresso internazionale di antropologia e archeologia di Bologna, il prof Giustiniano Nicolucci illustrava per la prima volta l'età della pietra in Calabria, attraverso 58 oggetti litici, levigati e scheggiati, provenienti da alcuni comuni del Catanzarese, come Maida, Crichi, Tiriolo e Sersale. La collezione più ricca resta quella del Museo provinciale di Catanzaro, con i suoi 400 oggetti, di cui 140 a superficie scabra. La compresenza di ambra e ossidiana nelle necropoli delle nostre colline, la persistenza di oggetti di bronzo e di ferro, la commistione di sepolture miste (a inumazione o protovillanoviane e a incinerazione) testimoniano la sovrapposizione di diverse civiltà e confermano che le popolazioni protostoriche autoctone calabresi avevano allacciato intensi rapporti commerciali e culturali non solo con i popoli del Mediterraneo ma anche con quelli del Nord Europa, ancor prima del I millennio a C e della colonizzazione greca. Paolo Orsi raccomandava di eseguire scavi sistematici nei siti con sepolcreti indigeni. Nella necropoli di Donnomarco di Crichi, nel 1880, fu rinvenuta l'ambra del Baltico, che il prof Giuseppe Foderaro aveva inviato a Berlino per le analisi di laboratorio. Nel 1890 così veniva

certificato: “si comporta come quella del Baltico, dimostrando che nel Neolitico i traffici commerciali col Nord Europa interessavano anche la Calabria”. Per tanto tempo il dato è rimasto sottovalutato dall’archeologia calabrese, forse perché gli sforzi degli studiosi erano tesi a valorizzare il legame privilegiato col mondo greco e preellenico. Altro particolare interessante. La necropoli di Crichi conteneva anche 4 scarabei in pietra dura di ametista, con vivaci colori verdi e rossastri e con lettere d’iscrizione mai decifrate (pseudo geroglifici d’imitazione fenicia o cartaginese), che rimandano a un totem o a castoni d’anello a sigillo o anche a pezzi di collana.. Sono tuttora apprezzabili nel museo provinciale di Catanzaro. Per Domenico Topa (Civiltà preistoriche della Brettia) si tratterebbe di uno scarabeo egizio che porta il nome del grande faraone della XVIII dinastia Tutmosi III, che regnò verso il 1500 a C. Gli scavi recenti e fortuiti ci convincono che è tempo di scoprire i rapporti intercorsi tra le popolazioni autoctone calabresi gli ecisti dell’età leggendaria e dell’epopea magno greca. Il primo passo è capire se la struttura venuta alla luce in piazza Scalise di Crichi risalga al Paleolitico o al Neolitico e quale nesso esista con la necropoli di Donnomarco.

Le 2 giovani archeologhe saranno sicuramente supportate dalla Soprintendenza e io ho chiesto verbalmente all’assessore regionale Mario Caligiuri di assicurarci un adeguato sostegno. Intanto lo invito a essere presente in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Cona, dal 13 al 15 settembre, unitamente al prof Roberto Spadea, per fare il punto della situazione, in una straordinaria cornice di popolo, come momento di riappropriazione dal basso delle proprie radici e della propria cultura. Il nostro presente è inscritto nel passato. Non possiamo prescinderne in segmento della pianificazione, nella civiltà attuale.

Caligiuri ha commentato la trasmissione "Con parole mie" su Radio Uno

"Negli ultimi tempi il tema della Calabria viene associato alla sua storia e alla sua cultura". Con queste parole l'Assessore Regionale alla Cultura Mario Caligiuri ha commentato la trasmissione odierna "Con parole mie" ideata e condotta su Radio Uno da Umberto Broccoli che e' stata interamente incentrata sulla storia e la cultura calabresi. Il titolo era "In viaggio sulla corriera: Sibari, Crotone". Durante la trasmissione si è immaginato un percorso sulle strade della Calabria e ci si è fermati a Sibari in compagnia di Henry Swinburne: “Sibari, prima della sua caduta, ebbe molti anni di gloria e di dominio…”. Proseguendo il viaggio si è arrivati a Crotone dove si è incontrato invece lo scrittore inglese George Robert Gissing: “Non è rimasta neanche una pietra della vecchia

città…". In chiusura i versi di Herman Melville "Il cespo di alghe". Tutta la trasmissione e' stata l'occasione per riscoprire le antiche origini magno-greche della città di Sibari, le sue guerre con l'antica Kroton, che vince la battaglia finale grazie al genio di Pitagora. Il file della trasmissione verrà inviato dall'Assessorato Regionale alla Cultura a tutte le scuole che hanno partecipato al progetto "Calabria Jones", considerato la più importante attività di educazione all'archeologia mai svolta in Italia poiché ha visto il coinvolgimento diretto di quasi cinquemila studenti, che a fine dicembre dell'anno scorso si sono ritrovati alla Fondazione "Terina" di Lamezia Terme per ascoltare proprio Umberto Broccoli. "Sono contento- ha detto Broccoli- che si stato apprezzato quanto racconto sulla Calabria semplicemente perchè amo la Calabria e mi riconosco in "Calabria Jones".

Nuova Mostra sull'archeologia Subacquea All'Unical

E' stata inaugurata, lo scorso 10 maggio, la mostra collegata al corso di formazione SIMPASS, Sistemi e Materiali Innovativi per la Conservazione del Patrimonio Archeologico in Siti Sommersi. All'evento erano presenti il prof. Gino Mirocle Crisci, direttore del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra e responsabile scientifico del Corso di formazione, e la Prof.ssa Caterina Gattuso, direttrice del Corso. Gli allievi del corso SIMPASS hanno illustrato la loro attività didattica in maniera molto minuziosa, mostrando ogni tipo di peculiarità connessa allo studio dell'archeologia subacquea, il tutto inserito nella cornice dei loro poster, esposti al pubblico. Si è tenuto inoltre un lungo dibattito su un settore, quello dell'archeologia subacquea, che negli ultimi anni è stato oggetto di forte interesse. Particolare attenzione e richiamo sono stati dati alla tutela di tale patrimonio, tramite l'utilizzo di sistemi e materiali più evoluti.

Caligiuri ha presieduto la Comissione Cultura della Conferenza delle Regioni

I temi affrontati hanno riguardato il riparto del fondo unico sulla cultura, le fondazioni liriche e i finanziamenti comunitari sulle industrie creative

L'Assessore Mario Caligiuri ha presieduto la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni. I temi discussi hanno riguardato il riparto del fondo unico sulla cultura, le fondazioni liriche e i finanziamenti comunitari sulle industrie creative per il periodo che va dal 2014 al 2020. Quanto ai decreti di finanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo la Commissione ha espresso parere favorevole evidenziando che tuttavia non si può continuare a tagliare i fondi già scarsi e ribadendo che si è in attesa da anni di avere un confronto con il Ministero sulla definizione delle competenze del settore.Sono stati discussi i temi della programmazione triennale delle risorse, l'agevolazione all'ingresso di nuovi soggetti, le residenzialità e le modalità di erogazione dei fondi in virtù di una possibile revisione dei decreti ministeriali. E' stato evidenziato l'impegno della Commissione Cultura delle Regioni sul fronte della programmazione comunitaria 2014/2020 per garantire, oltre ad una buona governance, anche un finanziamento adeguato dal momento che, per quanto riguarda le industrie culturali creative, dall'iniziale fondo pari a 1.8 miliardi di euro la Commissione europea sta proponendo una decurtazione pari ad un terzo, prevedendo 1.3 miliardi di euro e per questo si ha intenzione di chiedere un incontro con il Ministro Barca.

Monasterace. Archeologia & Magna Graecia

Giovedì 18 aprile dalle ore 17,30, presso il Palazzo di Città di Taranto, si è tenuta la conferenza Stampa di presentazione del Progetto "Le vie dell'Archeologia" e del primo appuntamento in Programma a Monasterace (Rc), il 27 aprile, con la Conferenza: "Archeologia e pubblico: dagli ecomusei alla didattica per ragazzi". Alla Conferenza stampa erano presenti: Ippazio Stefano, Sindaco di Taranto, Maria Carmela Lanzetta, Sindaco di Monasterace, Giuseppe Colafati, Sindaco di Poggiardo, il Prof. Corrado Notaro dell'Università del Salento, la Dott.ssa Eliana Spagna curatrice del Festival Internazionale di Archeologia per ragazzi e il Coordinatore del Progetto Giuseppe Semeraro. Le finalità del Progetto sono quelle di instaurare una collaborazione tra le Città di Monasterace (antica colonia magno-greca di Kaulon), Taranto (tra le più importanti città della Magna Grecia) e Poggiardo (con l'antica città messapica di Baxta), accomunate dallo studio e dalla riscoperta delle loro radici storiche e dei loro Beni Archeologici, con uno scambio interistituzionale che valorizzi le peculiarità culturali e turistiche delle rispettive Comunità. Gli appuntamenti in programma sono: il primo a Monasterace, nel giorno di sabato 27 aprile 2013, con la Firma di un Patto di Amicizia tra le Città coinvolte e la Conferenza dal tema: "Le Vie dell'Archeologia, tra storia, cultura e sviluppo turistico", in collaborazione con l'Università del Salento e con gli Istituti scolastici di Monasterace, patrocinata dalla Provincia di Reggio Calabria, dalla Regione Calabria e dal FAI, il Fondo per l'Ambiente Italiano. Il secondo appuntamento prevede l'ospitalità presso il Comune di Poggiardo di

alcuni ragazzi dei Comuni di Taranto e Monasterace, in occasione della XVI^ ed. del Festival internazionale di Archeologia per ragazzi, in programma nel mese di luglio 2013. Il terzo appuntamento, a Taranto, prevede l'organizzazione di una visita della Città e del MARTA, il Museo nazionale archeologico di Taranto nel prossimo autunno.

Musei calabresi, Prosperetti: "visitatori paganti non sono pochi, fuorviante il dato del CorSera"

Roma. "Affermare che in Calabria solo un visitatore su diciotto dei musei paga il biglietto e' fuorviante, dato che pochi sono i musei dove si paga e molti quelli dove l'ingresso e' gratuito". Francesco Prosperetti, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, commenta cosi', all'Adnkronos, i dati, riportati dal Corriere della Sera, secondo i quali proprio la Calabria e' il fanalino di coda in Italia quanto a visitatori paganti dei musei. "I musei a ingresso gratuito sono piccole strutture, disseminate sul territorio, dove i costi di gestione di una biglietteria sarebbero antieconomici per il flusso di visitatori che registrano", prosegue Prosperetti che definisce poi questo tipo di museo diffuso "frutto di una politica, consapevole e deliberata, di valorizzazione del territorio". "Fino agli anni '90 - ricorda Prosperetti - in Calabria esisteva solo il Museo di Reggio Calabria ed i siti della Magna Grecia erano solo delle aree di scavo, poi c'e' stata la precisa scelta di dotare queste aree archeologiche di piccole strutture museali capaci di valorizzare sul territorio quanto sul territorio e' stato trovato. Mi pare che questa sia una politica di valorizzazione e non uno spreco, forse non vi e' ancora sufficiente comunicazione a sostenere questa rete museale ma ci stiamo lavorando". Verso il recupero di redditivita', per Prosperetti, va "l'accordo di valorizzazione recentemente firmato dal presidente della Regione Calabria, prima a sottoscrivere un accordo del genere, e il ministro dei Beni Culturali, grazie al quale si possono sbloccare i fondi europei, di cui la Regione gia' dispone, usandoli a favore dei musei statali in loco". Insomma: "Siamo in una fase di start up e nei prossimi mesi arrveranno i bandi per sostenere la gestione dei piccoli musei e valorizzarli". Quanto al Museo di Reggio, Prosperetti rivendica che "grazie al bando emanato due settimane fa per la gara per l'allestimento si arriverranno a chiudere i lavori di ristrutturazione a quattro anni dalla loro apertura, uno dei quali perso per mancanza di fondi". "Sfido a trovare un altro museo italiano che in soli quattro anni abbia incrementato del trenta per cento i suoi spazi complessivi, creando due nuovi livelli, uno sotterraneo e uno sul tetto; trasformado il cortile in una hall di accoglienza coperta; riqualificando tutta la struttura secondo i criteri antisismici. Il tutto a un costo cresciuto perche'

si partiva con un progetto minimale ma che e' comunque in linea con gli standard europei", conclude Prosperetti.

Fonte: zoomsud.it

Crotone: Italia Nostra chiede riconoscimento culturale per beni Arssa

Le associazioni Italia Nostra di Crotone e il Gruppo archeologico Krotoniate hanno inviato alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, al Ministro competente, alla Soprintendenza di Cosenza, la richiesta che diversi immobili del territorio crotonese, di proprieta' dell'Arssa, l'Agenzia subregionale per lo sviluppo agricolo, vengano dichiarati di interesse culturale. In alcuni casi (masseria San Pietro, casale Suriano-Lucifero, azienda agricola Polligrone), si tratta di architetture rurali aventi interesse storico-artistico, testimonianze dell'economia rurale tradizionale. Villa Margherita e parco annesso hanno interesse artistico - storico - naturalistico -paesaggistico. Le associazioni sostengono che alcuni di questi beni versano in condizioni di degrado e necessitano di urgenti interventi di restauro conservativo oltre che di manutenzione dell'immobile. Il territorio interessato da questi Beni potrebbe diventare meta di un turismo culturale locale, nazionale ed estero, grazie a viaggi d'istruzione e visite guidate organizzate per tutto l'anno, con un inserimento in un circuito virtuoso di itinerari tra mare e monti del territorio crotonese.

(ASCA)

Cgil: no all'interruzione degli scavi di Tropea

TROPEA VV - "Le notizie che arrivano da Tropea sulla interruzione degli scavi dal valore archeologico inestimabile sono un altro colpo a chi ha attenzione e amore all'importante patrimonio storico-archeologico della Calabriae di Tropea". Lo si legge in una nota della Cgil di Vibo Valentia.

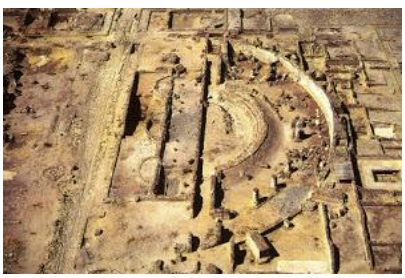
"Dopo la "caporetto" di Sibari e le pesanti responsabilita' dell'Assessore regionale4 alla Cultura, Mario Caligiuri - sostiene la Cgil - ci troviamo di fronte ad un altro grave fatto. Purtroppo, l'Assessore e' interessato piu' alle "sagre strapaesane" che alla valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico-culturale. Come per Sibari ci mobiliteremo per evitare questo ulteriore colpo alla Calabria".

La Cgil "terra' l'8 Maggio, a Tropea, nel Museo diocesiano, il suo direttivo regionale per salvare gli scavi e valorizzare il patrimonio archeologico della Calabria".

fonte: zoomsud.it

Dopo tre anni i Bronzi aspettano ancora di ritornare a "casa"

Reggio Calabria - A distanza di oltre tre anni dal loro trasferimento, a causa dei lavori di restyling cui é stato sottoposto il Museo nazionale archeologico di Reggio Calabria, i Bronzi di Riace non sono ancora tornati a casa. Le due statue sono tuttora adagiate sui loro 'lettini' in una sala tecnologicamente allestita di Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria, in attesa che l'edificio piacentiniano che li ha ospitati negli ultimi decenni sia messo nelle condizioni di poterli accogliere di nuovo. E tutto questo tra lo stupore dei tanti turisti e appassionati che si recano a fare loro visita (se ne calcolano 100 mila l'anno nell'ultimo triennio). Secondo la Sovrintendenza calabrese i lavori al Museo potrebbero essere ultimati anche entro la fine dell'anno o per i primi mesi del prossimo. L'allestimento delle sale e il completamento degli impianti tecnologici del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria sono funzionali per riospitare i Bronzi.



Sibari: ostruito il canale Stombi, è allerta

SIBARI - C'è preoccupazione a

Sibari dove, dopo giorni di mareggiate, il canale degli Stombi si è nuovamente ostruito. La parte terminale del corso d'acqua, che si affaccia sul Mar Ionio, è stata completamente sommersa dalla sabbia portata dal mare. A rischio allagamento un ampia zona dell'entroterra, a poca distanza da uno dei comprensori archeologici più importanti della Calabria. Ci sono i siti di "Parco del cavallo", "Prolungamento Strada" e "Casabianca", contigui fra di loro, mentre l'area "Stombi" è leggermente distaccata. Gianni Papasso, il Sindaco di Cassano All'Ionio - comune dove si trova la frazione di Sibari -, ha allertato gli Enti e le Istituzioni sovracomunali competenti. L'allerta è arrivata alla Regione Calabria, alla Provincia, alla Protezione Civile. Avvisate della situazione idraulica dello Stombi sono anche Prefettura e Capitaneria di Porto.La bonifica, per disostruire il canale bloccato, è affidata al Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino. L'intervento è urgente, dato che anche le acque dei Laghi di Sibari negli ultimi giorni si sono pericolosamente alzate, come rilevato dal monitoraggio degli uffici tecnici comunali.Sibari - ex colonia della Magna Grecia - è una zona ricchissima d'acqua in provincia di Cosenza. Fondata nell'ultimo quarto dell'VIII secolo a.C, è stata un centro importante della civiltà ellenica e successivamente romana. Anche gli scavi archeologici, iniziati in blocco negli anni '70, sono stati caratterizzati da una continua lotta contro le acque. Campagne di scavo estensive e in profondità sono state rese difficili dalle condizioni del terreno acquitrinoso e dalla falda affiorante, che ha richiesto un consistente supporto tecnico per l'aspirazione e il drenaggio dell'acqua.Problematiche che proseguono tutt'ora in una costante lotta per preservare dall'erosione del tempo e degli agenti naturali le strutture architettoniche.

red/wm

fonte: il giornale della Protezione Civile

L'Assessore Caligiuri è intervenuto durante la riunione della Commissione Cultura delle Regioni

CATANZARO - L'Assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, intervenendo al temine dell'incontro della Commissione Cultura delle Regioni, in cui è stato inserito all'ordine del giorno il tema dell'incendio alla "Città della scienza" di Napoli, ha sottolineato l'importanza di "sostenere la cultura quale strumento di inclusione sociale e di lotta alla criminalità. Nell'esprimere solidarietà alla collega della Regione Campania Caterina Miraglia – ha aggiunto Caligiuri -, a tutte le istituzioni locali ed ai cittadini, la Commissione ha condiviso di sostenere una rete di solidarietà nei confronti delle attività della "Città della scienza" ospitando di volta in volta le iniziative promosse anche per contrastare la volontà di oscurare un simbolo di rinascita. L'iniziativa sarà comunicata a tutti gli assessori regionali alla cultura". Hanno dato il loro apporto alla seduta della Commissione gli assessori Luigi De Fanis (Abruzzo), Massimo Mezzetti (Emilia-Romagna), Cristina Scaletti (Toscana) e, in videoconferenza, Silvia Godelli (Puglia).

Calabria: Caligiuri illustra due progetti su innovazione a ministro Barca

Catanzaro (Adnkronos) - L'assessore regionale della Calabria alla Cultura Mario Caligiuri ha illustrato oggi due progetti regionali all'Innovazione nel corso del workshop con gli innovatori locali denominato "Succede in Calabria: progetti per l'affermazione dell'azione collettiva", promosso dal ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca. Caligiuri stamattina ha preso parte all'iniziativa al Comune di Lamezia Terme portando i saluti del governatore Giuseppe Scopelliti.

Sono stati presentati dieci progetti, dei quali due della Regione Calabria che sono stati illustrati da Caligiuri. Si tratta dei progetti "Calabria Jones" e "Pitagora Mundus". Il

progetto "Pitagora Mundus" vedra' studiare in Calabria per cinque anni circa 350 studenti egiziani in scuole tecniche e professionali. Sono coinvolti cinque istituti, ognuno per provincia, e sette comuni. Si intende ampliare l'iniziativa anche per il prossimo anno scolastico. "Calabria Jones" ha coinvolto circa 5mila studenti delle scuole medie che hanno visitato da luglio a ottobre i beni culturali calabresi per conoscerli, studiarli, apprezzarli e promuoverli. Per il ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo si e' trattato del "piu' significativo progetto di educazione all'archeologia mai eseguito in Italia".Al workshop erano presenti il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza, il Vescovo della Diocesi Luigi Cantafora, il presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro e il Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e la coesione economica Sabina De Luca. Questi progetti serviranno come riferimento di buone pratiche per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020. Caligiuri ha ringraziato Barca, apprezzando il metodo e l'iniziativa. Caligiuri e' stato accompagnato dal Direttore Generale Ferrara e dai dirigenti Sonia Tallarico e Antonella Cauteruccio.

Iscrizione scuola online, l'assessore Caligiuri scrive a sindaci e dirigenti scolastici

L'assessore regionale alla Cultura on.le Mario Caligiuri, nel commentare l'iscrizione online per le prime classi della scuole primarie, medie e superiori, sottolinea che "l'iscrizione telematica è un altro passo verso la rivoluzione tecnologica perseguita anche dalla Regione Calabria e da cui la scuola italiana è rimasta distante per troppo tempo".

La circolare del Ministero della pubblica istruzione stabilisce che dal 21 gennaio al 28 febbraio le iscrizioni alle prime classi della scuole primarie, medie e superiori dovranno essere effettuate solo on line. L'eccezione riguarda la scuola dell'infanzia, per le quali rimane la tradizionale domanda cartacea.

"Per iscriversi on line – spiega Caligiuri - basterà collegarsi al sito internet del Miur www.iscrizioni.istruzione.it, registrare e inviare la domanda alla scuola scelta attraverso il sistema interattivo 'iscrizioni on line' che avviserà poi le famiglie via email e in tempo reale sull'esito della richiesta. Le domande di iscrizione si possono accogliere entro il limite massimo dei posti disponibili nella singola istituzione scolastica, ragione per cui è necessario attivarsi il prima possibile".

A tale riguardo Caligiuri ha sollecitato tutti i sindaci e dirigenti scolastici della Regione a rivolgersi all'assessorato che è a disposizione di cittadini, scuole ed istituzioni per qualsiasi informazione, in piena sintonia con l'Ufficio scolastico regionale.

Beni Culturali: Barca, messi in sicurezza 681 mln Ue per

restauri e turismo

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Bruxelles corre in aiuto dell'Italia, stanziando 681 mln destinati ai beni culturali. I fondi arrivano dall'Europa e stavolta, ha assicurato il ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, non torneranno indietro perche' non ci sono progetti qualificati in grado di assorbirli e spenderli correttamente. Ossigeno per i bilanci asfittici dei ministeri che si occupano di custodire e valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, archeologico e architettonico del Belpaese, a cominciare da Pompei, troppe volte sbattuta in prima pagina dai media di mezzo mondo per l'incuria e l'abbandono in cui versa l'insediamento. Quello per l'area archeologica di Pompei e' solo uno dei siti che beneficera' delle risorse messe a disposizione dall'Europa: Puglia, Calabria e Sicilia avranno la loro porzione di finanziamenti da spendere nell'ambito del Programma operativo interregionale sugli attrattori culturali naturali e turismo per il periodo 2014-2020. Un programma, ha spiegato Barca al termine dell'incontro a palazzo Chigi con i presidenti delle regioni Campania, Stefano Caldoro; Puglia, Nichi Vendola, con la vice presidente della Calabria, Antonella Stasi e con l'assessore alla Cultura della regione Sicilia Luca Bianchi, che fara' affidamento sulla dotazione complessiva di 681 mln. "Avevamo avuto un mld -ha riferito Barca- ma c'era stata una riduzione dovuta al Pac 2. Abbiamo riproporzionato i fondi in base a quello che potevamo fare concretamente. Si tratta di 681 mln, insieme ai 130 collocati all'esterno per un programma parallelo che ci consente il pieno conseguimento degli obiettivi entro il 31 dicembre 2015".

Cosenza: presentato ad Artefiera di Bologna "Art in progress. Cantieri del contemporaneo"

Nell'ambito di Artefiera, il più prestigioso evento internazionale d'arte contemporanea in Italia e tra i più qualificati in Europa, svoltosi a Bologna, è stato presentato con grande successo Art in progress. Cantieri del contemporaneo, progetto che vede in partenariato la Provincia di Cosenza in qualità di capofila, la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria e il Comune di Marano Principato.

Dopo i saluti di Francesco Prosperetti della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, ad illustrare alla stampa nazionale ed estera l'intenso programma del Festival, che intende creare un laboratorio/cantiere di arte contemporanea permanente, sono stati Giovanni Soda, Dirigente della Provincia di Cosenza e Direttore tecnico del progetto e Fabio De Chirico, Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria e Direttore artistico del Festival stesso.

L'incontro con i giornalisti, moderato da Massimiliano Tonelli, direttore di Artribune, ha ancora visto la presenza di Alessandro Tenuta, Sindaco di Marano Principato, Comune che ospita lo storico Premio Pandosia, di Ludovico Pratesi, curatore (con Fabio De Chirico) della mostra Punti di Vista. Identità, Conflitti, Mutamenti e, infine, di David Vecchiato, che curerà Urban Superstar, prossima mostra in cartellone dal 16 febbraio al 17 marzo nella Galleria d'Arte Provinciale Santa Chiara.

Stabilire un confronto tra il patrimonio culturale calabrese e le arti visive contemporanee in

tutte le declinazioni possibili - è stato annunciato a Bologna - è l'obiettivo che muove l'importante evento culturale, immaginato come occasione per favorire un dialogo tra identità locale, eccellenze culturali e sperimentazioni dei linguaggi dell'arte contemporanea.

Partito nello scorso mese di dicembre, Art in progress. Cantieri del contemporaneo - come ricordato in Artefiera - ha già realizzato i Cantieri "Resident Museum", con residenze d'artista e incontri con artisti internazionali (coinvolti Francesco Bertelè, Anja Puntari, Rachele Maistrello, Giulio Squillacciotti, Marina Fokidis, Miltos Manetas e Akram Zaatari, "Polimaterico", serie di incontri dedicati al tema dell'accessibilità alla lettura di un'opera d'arte con particolare riguardo alle diverse forme di disabilità; la XXVI edizione del Premio Pandosia, storico momento di intenso e proficuo scambio culturale collettivo tra giovani artisti.

Attualmente sono in corso il Cantiere "Learningh by Heart", percorso guidato che lega memoria e arte contemporanea e la mostra "Punti di Vista", visitabile fino al 28 febbraio nella Galleria Nazionale di Palazzo Arnone. Un evento espositivo, questo, curato da Fabio De Chirico e Ludovico Pratesi, che nelle sale di Palazzo Arnone, a Cosenza, mette a confronto i grandi maestri del passato con le opere di dodici artisti italiani delle ultime generazioni, attraverso una trama di dialoghi e corrispondenze di carattere simbolico che lega la pittura dal Rinascimento al Novecento con altri linguaggi espressivi come la scultura, l'installazione, la fotografia o il video, più utili a esprimere le esperienze complesse della contemporaneità.

Dalla conferenza stampa ospitata in Artefiera, ancora, l'annuncio del prossimo, attesissimo appuntamento: la IV edizione (dopo Napoli e Roma) del Festival "Urban Superstar", con un ricco programma di laboratori e performance live e l'esposizione, nella Galleria d'Arte Provinciale Santa Chiara, nel centro storico di Cosenza, di 73 opere di esponenti affermati del Pop Surrealism, della Street Art e di altre correnti artistiche d'avanguardia.

fonte: Strill.it

Curiosità & Ricette: Cucinare lo stoccafisso

Il pesce fa bene alla salute, è assodato. Contribuisce a mantenere il cuore sano, le ossa forti e il cervello efficiente. Lo stoccafisso, però, ovvero il merluzzo affumicato, ha una carne leggera e non è conservato e a differenza del baccalà, sotto sale, quindi è povero di sodio.

Resta quindi una vera e propria miniera di iodio, Omega3 e sali minerali. Inoltre per il suo contenuto di arginina, che sembra favorire l'attività sessuale degli uomini, da alcuni è

considerato "afrodisiaco". Mangiare più pesce durante la gravidanza, poi, non solo sostiene la mamma e il corretto sviluppo del bambino (per le sue ossa, capacità motorie e, pare, perfino sociali future) ma contribuisce a prevenire la depressione post-partum. Negli ultimi mesi di gravidanza, infatti, il corpo tende a esaurire gli acidi grassi omega-3 marini DHA e EPA, che si concentrano nel cervello del bimbo. Questi acidi grassi si trovano in pesci grassi come salmone, trota, aringa e sgombro, ma anche nel merluzzo, che nonostante sia un pesce povero di grassi, ne fornisce una buona dose. Inoltre è ricco di vitamina D che aiuta a prevenire il diabete di tipo 2, la sclerosi multipla, le malattie autoimmuni e alcuni tipi di tumore, è a fonte di vitamina A, vitamina B1 e selenio.

Lo stoccafisso è entrato fra gli ingredienti di pietanze tradizionali in regioni come la Liguria, la Toscana, la Calabria, il Veneto. E proprio a un veneto, narra la storia, gli italiani devono la sua scoperta: fu il capitano Pietro Querini, naufragato nel 1432 e arrivato fino alle isole Lofoten, a scoprirne la lavorazione e l'utilizzo grazie ai pescatori del luogo. E Querini, ovviamente, al rientro in patria si portò dietro i primi pezzi di "stockfish".

Ecco tre ricette per provare subito dei modi nuovi di mangiare lo stoccafisso, grazie a piatti gustosi e facili da preparare che convinceranno anche chi non lo ama ancora.

fonte: La Repubblica

Caligiuri riorganizza 4 Testi Unici

L'Assessorato alla Cultura intende riorganizzare l'assetto normativo delle materie di propria competenza dotandosi di 4 Testi Unici: per la Cultura, per i Beni Culturali, per l'Istruzione e per la Ricerca. Prima di avviare l'iter di approvazione delle leggi, l'Assessorato intende rendere disponibili le bozze dei testi unici per raccogliere le istanze del territorio e dei vari portatori di interesse. Indicazioni, commenti e suggerimenti potranno essere trasmessi, entro il 19 gennaio 2013, all'indirizzo di posta elettronica appositamente aperto:

testiunici@conoscenzacalabria.it.

Nell'ottica della più ampia condivisione è convocata una riunione del Tavolo di Partenariato, presso la Fondazione Terina di Lamezia Terme, lunedì 21 gennaio 2013 alle ore 9.30 per la condivisione dei seguenti documenti allegati:

Testo Unico Cultura

Testo Unico Istruzione

Testo Unico Ricerca

Testo Unico Beni Culturali

Info: http://www.assessoratoculturacalabria.it

Castrovillari (Cs): iniziano i preparativi per il Carnevale.

E' Capitan Giangurgolo, vero e proprio simbolo della Calabria in tema di maschere, il protagonista del manifesto ufficiale del Carnevale di Castrovillari 2013. Nell'immagine utilizzata per la campagna di comunicazione della 55° edizione dell'evento carnascialesco più famoso e partecipato della nostra regione, frutto della rielaborazione grafica di una foto di Gilberto Peroni a cura di Claudio Regina, il vanitoso e bugiardo "capitano" di origini

spagnole (che nel XVI secolo è stato il personaggio tipico della commedia dell'arte calabrese), per l'occasione impersonato dall'attore Dario De Luca della pluripremiata Compagnia Scena Verticale, fa capolino da dietro le quinte di un teatro, avendo alle spalle uno dei simboli di Castrovillari: il Castello Aragonese. Dopo il grande successo di pubblico (oltre 70.000 presenze) e critica (si ricordano, in particolare, le segnalazioni su "La Repubblica" e sul "Corriere della Sera") dell'ultima edizione, la "festa più pazza dell'anno" tornerà alla ribalta ancora una volta nella cittadina del Pollino dal 3 al 12 febbraio p.v. con una manifestazione che, nonostante la forte crisi economica, grazie alla grande passione degli organizzatori si preannuncia comunque ricca di sorprese. L'evento, organizzato come di consueto dalla Prolocodel Pollino di Castrovillari - presieduta da Giovanni Amato - in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Lo Polito e con il contributo della Provincia di Cosenza (Assessorato al Turismo e Spettacolo), della Regione Calabria (Assessorati alla Cultura e al Turismo) e dell'Ente ParcoNazionale del Pollino presieduto dall'on. Domenico Pappaterra, anche quest'anno sarà diretto artisticamente da Gerardo Bonifati e accanto ai colori e all'allegria delle sfilatein maschera - che vedranno numerosi gruppi spontanei sfidarsi nel concorso ad essi dedicato nelle giornate di domenica 10 e martedì 12 febbraio - prevede come da tradizione l'abbinamento al Festival Internazionale del Folklore, che questa volta sarà caratterizzato da un focus di approfondimento culturale dedicato al Portogallo. Come sempre, oltre alle sfilate e agli appuntamenti culturali dedicati al folklore internazionale, tanti saranno gli eventi correlati in programma nei dieci giorni di manifestazione, tra cui si segnalano innanzitutto i tradizionali appuntamenti del Giovedì Grasso ("Incoronazione di Re Carnevale" e "Sirinata da' Savuzizza"), ma anche il "Carnival Drink", "Scuole da danza a confronto", il "Concorso Fotografico" ecc. Il 55° Carnevale di Castrovillari sarà, inoltre, un evento improntato alla solidarietà, come dimostrato dall'odierna conferenza stampa, volutamente organizzata nel cuore del Pollino nel paese più colpito dallo sciame sismico che va avanti sul territorio da ormai più di due anni per manifestare vicinanza della città di Castrovillari e della Proloco alle popolazioni che vivono in una condizione di disagio a causa delle continue scosse telluriche, e dalla scelta di devolvere una quota parte della vendita di ogni singolo biglietto della Lotteria di Carnevale alla riparazione dei danni causati dalla frana che ha colpito il Santuario della Madonna del Castello. Divertimento, colore ed allegria, ma anche pretesto per pensare e per affrontare e risolvere problemi sociali: tutto questo è il nostro carnevale, che si appresta a confermarsi, per il 55° anno consecutivo, il carnevale più famoso di Calabria!

Stilo, Il Castello Normanno XI sec. (veduta dall'alto)

Il Cis promuove “Viaggio dell’Arte: Wermeer a Roma”

REGGIO CALABRIA - Mercoledì 9 gennaio 2013, alle ore 18.00, presso il Salone della chiesa di San Giorgio al Corso di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria, promuove “Viaggio dell’arte: Wermeer a Roma”. Relazionerà la prof.ssa Francesca Paolino, docente associato di Storia dell’Architettura presso l’Università Mediterranea di Reggio Calabria. Prendendo spunto dalla mostra del pittore olandese Wermeer nella città di Roma, la relatrice commenterà l’arte di questo grande pittore olandese del XVII secolo. Di seguito, il prof. Nicola Petrolino, esperto e critico di cinema, attraverso l’utilizzo di fonti multimediali, illustrerà momenti significativi della vita dell’artista.

Lo Stretto di Messina

Scoperte faglie attive nello Stretto di Messina mai osservate

REGGIO CALABRIA - Il terremoto di Messina del 1908 è considerato uno degli eventi più catastrofici del ventesimo secolo. In soli 37 secondi infatti, fortissime scosse rasero al suolo oltre il 90% degli edifici della città siciliana, provocando un potente tsunami e oltre 60.000 vittime. Nonostante oggi l'area sia tornata ad essere densamente popolata, e vi si progettino da anni imponenti progetti infrastrutturali (come il famoso ponte), la struttura tettonica della zona rimaneva fino ad ora poco conosciuta. Un nuovo studio, realizzato dall'Università Sapienza di Roma in collaborazione con diversi centri di ricerca italiani, e pubblicato su Scientific Reports, chiarisce oggi l'assetto strutturale dell'area con estrema precisione, svelando in parte le cause geologiche della natura sismica dello stretto.

Stilo, il Castello Normanno (XI sec.)

Nello scrigno dei nostri tesori: l'Epifania di Siderno

SIDERNO (RC) - Quando apriamo il fantasmagorico scrigno dei beni archeologici e storico-artistici della nostra amata Calabria, non possiamo non riscoprire ogni volta una 'perla' disconosciuta fuori dagli ambienti degli addetti ai lavori e ignorata al di là dei confini regionali, dove ci siamo (o dovremmo esserci..) affermati, nell'immaginario collettivo, come "terra di Magna Grecia", e per giunta spesso limitatamente alla preziosa ma a volte ingombrante presenza dei Bronzi di Riace. E così, in questa giornata dell'Epifania, si presenta a noi una straordinaria testimonianza iconografica della scena dell'Adorazione dei Magi, ben più antica del trecentesco affresco dipinto nella Cappella degli Scrovegni di Padova da Giotto, che in questi giorni tutti citano per aver inventato, sotto la suggestione del passaggio all'epoca della cometa di Halley, la stella cometa. Si tratta di una sottile lamina d'oro circolare, lavorata a sbalzo, di circa 5 cm di diametro -in termine tecnico bràttea -, rinvenuta nel 1886 a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, entrata nelle collezioni del Museo Nazionale di Reggio Calabria ed oggetto di studi approfonditi da parte del dott. Giacomo Oliva della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Originariamente doveva forse risultare applicata ad impreziosire una scatoletta di legno -materiale deperibile che non si conserva se non in eccezionali condizioni climatiche -, con ogni probabilità il coperchio di un contenitore di reliquie. Tenuto conto che i confronti stilistici indicano una produzione nell'area del Medioriente, si può immaginare che si tratti di un oggetto portato da un pellegrino dalla Terra Santa, oppure da monaci trasferitisi da quelle zone, i quali, proprio col venerare le ossa dei santi monaci defunti, contribuivano in quei tempi a dar vita alla tradizione del culto delle reliquie. L'archeologa Margherita Corrado, esperta, tra l'altro, di oreficeria bizantina, trova, invece, un puntuale confronto con alcune fibule -assimilabili alle odierne spille- rinvenute nel territorio di Crotone, che, nella loro integrità, mostrano come la "brattea" in oro risultasse incassata al centro di uno spillone in lamina d'argento a forma di scatoletta circolare incavata. E' databile tra VI ed inizi VII secolo d.C. e ci rimanda dunque all'alto Medioevo, allorquando la Calabria diventa parte dell'Impero Romano d'Oriente ed assorbe la cultura bizantina in modo così profondo da essere ancora oggi una componente essenziale nella sfera devozionale espressa dalla nostra regione. La scena raffigura un'Epifania di Gesù, che si manifesta in grembo alla Madonna, assisa in trono come le dee pagane della fertilità ed al pari di una basilissa, un'imperatrice bizantina, ma dotata di un'aureola che ne esplicita l'altissimo livello spirituale conseguente al suo essere thetòkos, generatrice di Dio. I Magi, vestiti all'orientale di una corta tunica e con in testa un berretto frigio, incedono guidati da una stella ad otto punte connotata per la presenza di una coda come "cometa". Li sorvola un angelo, che richiama la Vittoria alata delle scene di tributo all'imperatore. L'iconografia ufficiale di tradizione romana viene dunque sfruttata, come già nell'arte funeraria tardoantica, per formulare il dogma dell'incarnazione, il cui primo passaggio, quello della Natività, viene riprodotto nel riquadro sottostante della brattea - detto esergo- in un 'presepe' in miniatura col bambinello in fasce adagiato sulla culla e la stella soprastante, il bue e l'asino, e un pastore con una pecora da ambo i lati. Un piccolo reperto, dunque, ma preziosissimo nella sua raffinata esecuzione e pregno di significati nel messaggio che veicola: ancora una volta un

tassello del nostro glorioso passato che ci aiuta ad affrontare a testa alta questo difficile presente.

ROBERTA SCHENAL - Archeologa

fonte: http://www.zoomsud.it/

Beni culturali, 70 interventi previsti Coinvolti circa 100 giovani laureati

"Per rimettere in moto l'economia e modificare l'immagine della nostra terra c'è bisogno di una visione. Abbiamo creato una stretta sinergia con la Direzione regionale dei beni culturali, con la Chiesa, con gli enti locali, dando vita al più significativo investimento nel settore mai fatto in Calabria. Si tratta di fondi già pronti per essere trasferiti agli enti competenti, che dovranno essere tempestivi nella progettazione. Abbiamo privilegiato una scelta culturale e storica, valorizzando da un lato il sogno interrotto dell'industrializzazione del Sud, la filiera delle ferriere borboniche , e dall'altro abbiamo concentrato gli investimenti in aree ad alta densità criminale, come la Locride e le Serre, per contrastare la "malapianta" con lo sviluppo che deriva dalla cultura". Lo ha detto l'Assessore alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri, parlando dell'attività del suo assessorato, dal Piano dei beni culturali al progetto di educazione all'archeologia "Calabria Jones"; dalle idee messe in pratica per contrastare la "ndrangheta alle scelte per favorire l'occupazione fino alle iniziative per rilanciare l'istruzione in Calabria collegandola col mondo del lavoro. Punto di partenza, il Piano regionale dei beni culturali. Settanta interventi in quattro grandi aree d'interesse(archeologia, musei, castelli, edifici di pregio), 58 Comuni coinvolti, per complessivi 45 milioni di euro. Caligiuri si è, poi, soffermato su "Calabria Jones": "Un progetto - ha detto - di valorizzazione dei beni archeologici che ha rappresentato un'operazione culturale senza precedenti in Italia. Coinvolti quasi 5mila studenti di 107 scuole medie, privilegiando quelle nei comuni ad alta densità criminale. Notevoli non solo gli aspetti educativi, ma anche le ricadute economiche con oltre 20mila presenze negli alberghi della regione, coinvolgimenti di agenzie di viaggio, trasporti e ristorazione, oltre all'utilizzo di circa 100 giovani laureati specializzati nel settore dei beni culturali".

fonte: www.avvenire.it (03 gennaio 2013)

Bivongi, Monastero San Giovanni Theristys (XI sec.)

Bivongi, La Grangia dei SS Apostoli

Le imponenti rovine del Monastero SS Aspostoli giacciono su una collina a circa un chilometro dal monastero greco ortodosso di San Giovanni Theristis. Si racconta che prima dell'anno 1000 questo monastero fosse una grancia cioè una fattoria con cappella annessa del monastero dell'arsafia. Con la venuta dei Normanni passò alla certosa di Serra San Bruno diventandone una succursale con lo scopo di amministrare Bivongi e Bingi (oggi sotto un unico comune). Bivongi rimase sotto i certosini per oltre 700 anni fino a che non divenne comune ed il vecchio monastero decadde.

Archivio blog

▼ 2014 (11)

▼ aprile (4)

Le Colonne di Roccella. Forse parte di un Tempio s...

San Demetrio Corone, nella culla degli Arbëreshë

Monasterace: Resta in totale stato di abbandono il...

Ritrovate in una soffitta novemila lettere di Paol...

► febbraio (2)

► gennaio (5)

► 2013 (59)

Il blog Beni Culturali Calabria non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

Per ulteriori informazioni e/o per collaborare scrivi a:
fiorenzaelia@gmail.com

Elia Fiorenza (+39) 3891618778. Modello Watermark. Powered by Blogger.